

LA GIUNTA REGIONALE

- vista l'ordinanza del Ministero della Salute in data 16 giugno 2004 rivolta alla tutela delle persone maggiormente suscettibili agli effetti delle ondate di calore;
- viste le linee guida definite, in data 30 giugno 2004, dal Ministero della Salute con lo scopo di fornire alle autorità locali strumenti atti a preparare piani di sorveglianza e di intervento per prevenire e contrastare danni alla salute della popolazione anziana causati da ondate di calore;
- considerato che, a seguito di quanto previsto dall'Ordinanza e dalle Linee guida sopracitate, l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali nel 2004 ha convocato un gruppo di lavoro per l'elaborazione di un piano sperimentale di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo da utilizzare in caso di emergenza e da considerarsi quale base per l'approntamento di un piano definitivo da elaborare nel corso dell'anno 2005;
- considerato che il suddetto gruppo - costituito dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano - ha elaborato, nel corso dell'anno 2005, un programma di intervento definitivo di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo, adottato con deliberazione della Giunta regionale 2038 in data 27 giugno 2005;
- preso atto delle nuove linee guida definite, in data 28 giugno 2006, dal Ministero della Salute per preparare piani di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo;
- rilevato che sia in virtù delle linee guida emanate nel 2006 sia in virtù dell'incontro - avvenuto in data 22 giugno 2007 presso l'Assessorato alle Politiche Sociali, Pari Opportunità e Diritti del Comune di Aosta - tra i soggetti interessati dall'attuazione del piano, è emersa la necessità di una revisione generale del piano adottato con DGR 2038/2005 alla luce dell'esperienza maturata e delle criticità emerse nei primi due anni di attuazione;
- considerato che al fine della revisione del piano suddetto è stato riconvocato dall'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali il gruppo di lavoro preposto con il compito di apportare alcune modifiche al piano pur mantenendone l'impianto generale;
- rilevato che tali modifiche sono necessarie al fine di razionalizzare gli interventi previsti e ricondurli alle reali condizioni climatiche presenti in Valle d'Aosta;
- ravvisata, pertanto, la necessità di approvare il nuovo piano di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo condiviso, in data 10 marzo 2008, al termine dei lavori del gruppo;
- preso atto del parere favorevole del Consiglio Permanente degli Enti Locali pervenuto in data 2 aprile 2008 - prot. 13355 div/ass;
- richiamata la legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5;
- richiamata la legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 concernente l'approvazione del Piano per la salute ed il benessere sociale per il triennio 2006/2008;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3817 in data 21 dicembre 2007 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2008/2010 con

attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e di disposizioni applicative;

- visto il parere favorevole di legittimità rilasciato dal Capo del Servizio Sanità Territoriale dell'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali, ai sensi del combinato disposto degli articoli 13, comma 1, lettera "e" e 59, comma 2, della legge regionale n. 45/1995, sulla presente proposta di deliberazione;
- su proposta dell'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali, sig. Antonio Fosson, di concerto con il Presidente della Regione, Onorevole Luciano Caveri;
- ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

1. di approvare il nuovo "Piano di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo", elaborato ai sensi delle linee guida predisposte dal Ministero della Salute in data 28 giugno 2006, ed allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di revocare la deliberazione della Giunta regionale n. 2038 in data 27 giugno 2005 recante "Approvazione del "Piano di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo" elaborato da un gruppo di lavoro sulla base delle linee guida predisposte dal Ministero della Salute nell'anno 2004.";
3. di stabilire che la presente deliberazione sia trasmessa ai soggetti coinvolti nell'applicazione del piano per i provvedimenti di competenza;
4. di stabilire che la presente deliberazione sia pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Valle d'Aosta.

RB/RA

***Piano
di sorveglianza e di risposta
verso gli effetti sulla salute
di ondate di calore anomalo***

INDICE GENERALE

	OGGETTO	PAG.
1	PREMESSA E FINALITA'	3
1.1	<i>PREMESSA</i>	3
1.2	<i>FINALITA'</i>	4
1.3	<i>QUADRO NORMATIVO</i>	4
2	ELENCO SOGGETTI COINVOLTI NELL'APPLICAZIONE DEL PIANO	5
3	SCENARI DI RISCHIO E FRAGILITA'	6
4	EVENTI E LIVELLI DI ATTIVAZIONE	6
4.1	<i>VIGILANZA (attività di previsione)</i>	6
4.2	<i>ALLERTAMENTO</i>	7
4.3	<i>PREALLARME</i>	7
4.4	<i>ALLARME</i>	7
5	PROCEDURE OPERATIVE	8
5.1	<i>DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE</i>	8
5.2	<i>AZIENDA USL</i>	8
5.3	<i>CONSIGLIO PERMANENTE DEGLI ENTI LOCALI</i>	8
5.4	<i>COMUNI</i>	8
5.5	<i>CROCE ROSSA ITALIANA, VIGILI DEL FUOCO, VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE</i>	9
5.6	<i>SOGGETTO GESTORE NUMERO VERDE</i>	9

ALLEGATI

A	COMPITI DEI SOGGETTI COINVOLTI DISTINTI PER FASE DI ATTUAZIONE	10
B	LIVELLO DI ALLERTAMENTO	11
C	LIVELLO DI PREALLARME	12
D	LIVELLO DI ALLARME	13

1. PREMESSA E FINALITA'

1.1 PREMESSA

La modifica del clima a livello mondiale e locale ha aumentato il rischio di ondate di calore caratterizzate dalla persistenza di alte temperature e da un elevato tasso di umidità.

Queste caratteristiche climatiche rendono critica la risposta termoregolatoria del corpo umano sino a poter provocare fenomeni patologici di diversa gravità.

Gli effetti del caldo estremo differiscono notevolmente non solo in base ai parametri di salute della persona esposta ma anche in base ai fattori ambientali. Lo stato di inquinamento o la presenza di "isole di calore" nelle città, così come diversi fattori socio economici, come le condizioni dell'ambiente lavorativo, la possibilità di vivere in ambienti climatizzati o di trasferirsi in zone più fresche, sono tutti elementi che contribuiscono a determinare l'effetto finale del calore sulla salute.

Gli studi effettuati su quanto accaduto nel recente passato concordano nell'individuare la domiciliazione nelle grandi città urbane come maggior fonte di rischio, raccomandando però un'attenta sorveglianza delle fragilità in tutte le altre situazioni.

Nel tentativo di formulare, secondo le indicazioni dell'Oms, gli scenari possibili degli effetti del caldo estremo sulla salute, è importante riuscire a identificare quale parte della popolazione è più vulnerabile e quindi soggetta a subire le conseguenze dell'onda di calore. Nei paesi occidentali, l'invecchiamento della popolazione è fonte di crescente preoccupazione, essendo proprio gli anziani, soprattutto le persone sopra i 75 anni, i soggetti più fragili nei confronti del caldo estremo.

Ma altrettanto vulnerabili sono i neonati e i bambini fino ai quattro anni di età, i malati affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie, le persone obese e quelle soggette a disturbi mentali, i soggetti con dipendenza da alcool e droghe. In tutti questi casi, un'aggravante viene da una condizione di disagio economico, sociale e di isolamento.

Da un punto di vista medico, gli effetti del caldo vengono suddivisi in tre categorie diverse per entità del danno: aggravamento di condizioni preesistenti, ipernatriemia ipovolemica, colpo di calore propriamente detto.

Le caratteristiche orografiche del territorio valdostano limitano, di per sé, il rischio di accadimento delle ondate di calore per le loro caratteristiche montane.

La valutazione del tasso di urbanizzazione e delle condizioni climatiche capaci di ingenerare l'aumento del rischio nella popolazione anziana (tasso di umidità, capacità di recupero nelle ore notturne, ombreggiamento, diffusione del verde, ecc.), portano orientativamente a considerare a rischio gli abitanti dei Comuni o frazioni di Comuni della Valle d'Aosta situati ad altezza inferiore agli 800 metri sul livello del mare.

La valutazione dell'offerta socio-sanitaria permette di sottolineare importanti punti di forza, capaci di condizionare in positivo la risposta all'emergenza in questo campo, quali:

- una forte conoscenza del territorio e della comunità offerto dai Comuni;
- una importante diffusione delle politiche sociali;
- una significativa presenza a livello territoriale del volontariato locale ed organizzato;
- la presenza diffusa e decentralizzata delle Microcomunità;
- un sistema di assistenza sanitaria diffuso sul territorio;
- un sistema di risposta all'emergenza/urgenza sanitaria collaudato e completo;
- un sistema di protezione civile efficiente;
- un sistema di teleassistenza diffuso;
- una coesione familiare ancora diffusa.

Non è efficace né possibile pianificare interventi di emergenza che coinvolgano tutta la popolazione vulnerabile. I dati epidemiologici raccolti confermano comunque che solo una porzione relativamente piccola di anziani è a rischio ed è a questa parte della popolazione che vanno offerti interventi d'aiuto.

Le caratteristiche della popolazione a rischio e la sua ubicazione abitativa, nonché le considerazioni di merito rispetto alla valorizzazione del volontariato, conducono a considerare strategico il coinvolgimento attivo delle risorse locali. A livello locale è necessario, inoltre, identificare con certezza e precisione i riferimenti dedicati alla sorveglianza.

1.2 FINALITA'

Il presente piano - che sostituisce il "piano di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2038 del 27 giugno 2005 - intende definire le azioni da intraprendere ogni anno al fine di limitare gli effetti di ondate di calore e garantire la protezione della salute della popolazione a rischio nel periodo dal 15 maggio al 15 settembre.

1.3 QUADRO NORMATIVO

L'Ordinanza ministeriale del 16 giugno 2004, rivolta alla tutela delle fragilità in particolare delle persone anziane, ha imposto la definizione di piani particolareggiati di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo prevedendo, al comma secondo dell'art. 1, che *"...omissis... le Aziende Unità Sanitarie Locali, avvalendosi dei dati di cui al comma primo, e di altri dati ritenuti idonei ad individuare le persone interessate, intraprendono in collaborazione con la Protezione Civile ogni più opportuna iniziativa volta a prevenire e a monitorare danni gravi e irreversibili a causa delle anomale condizioni climatiche legate alla stagione estiva, specie a favore di soggetti bisognosi, non autosufficienti o incapaci"*.

La stessa ordinanza ha previsto altresì il diretto coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali quando al comma terzo precisa che *"le amministrazioni comunali provvedono analogamente, anche attraverso i servizi di assistenza economica o domiciliare, di telesoccorso, di accompagnamento, di trasporto."*

Il primo luglio '04 è stata presentata dal Ministero della Salute, in una apposita riunione tecnica, la *seconda bozza di linee guida per preparare i piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo.*

Nell'anno 2004 la Regione Autonoma Valle d'Aosta, di concerto con l'Azienda USL, ha elaborato un piano sperimentale di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo da utilizzare in caso di emergenza e da considerarsi la base per l'approntamento di un piano da emanare nell'anno 2005.

Nell'anno 2005, con deliberazione della Giunta regionale n. 2038 in data 27 giugno 2005, è stato approvato il piano suddetto.

Nel corso dell'anno 2006 il Ministero della Salute ha emanato le nuove "Linee guida per preparare piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo".

2. ELENCO SOGGETTI COINVOLTI NELL'APPLICAZIONE DEL PIANO

AMMINISTRAZIONE REGIONALE

- **Presidenza della Regione**
- Dipartimento enti locali, servizio di prefettura e protezione civile
- Direzione protezione civile
- Comando regionale dei vigili del fuoco (Direzione servizi antincendio e di soccorso)
- Direzione della comunicazione istituzionale - ufficio stampa
- **Assessorato sanità, salute e politiche sociali**
- Dipartimento sanità, salute e politiche sociali
- Direzione politiche sociali

AZIENDA U.S.L DELLA VALLE D'AOSTA

COMITATO REGIONALE CROCE ROSSA ITALIANA

COORDINAMENTO REGIONALE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

COORDINAMENTO SOLIDARIETA' VALLE D'AOSTA "CSV"

SOGGETTO GESTORE NUMERO VERDE

ENTI LOCALI

- Presidente Consiglio Permanente degli Enti Locali (C.P.E.L.)
- Sindaci dei Comuni di:

Antey-Saint-André	Jovençon
Aosta	Lillianes
Arnad	Montjovet
Arvier	Nus
Avise	Perloz
Aymavilles	Pollein
Bard	Pontboset
Brissogne	Pontey
Challand-Saint-Victor	Pont-Saint-Martin
Chambave	Quart
Champdepraz	Roisan
Charvensod	Saint-Christophe
Châtillon	Saint-Denis
Donnas	Saint-Marcel
Fénis	Saint-Pierre
Fontainemore	Saint-Vincent
Gignod	Sarre
Gressan	Verrayes
Hône	Verrès
Introd	Villeneuve
Issogne	

Ciascun ente destinatario del presente piano è tenuto ad aggiornare una propria rubrica dei recapiti degli enti, comandi e soggetti interessati dal presente piano.

3. SCENARI DI RISCHIO E FRAGILITA'

Ondate di calore anomalo - definite, nell'ambito della previsione a 72 ore, da un indice di calore per le ore più calde della giornata pari o superiore a 35 (trentacinque) e da una temperatura minima per la notte successiva pari o superiore a 20°C (venti gradi centigradi) - possono determinare situazioni di criticità nelle seguenti fragilità:

- a. età pari o superiore ai 75 anni;
- b. residenza in Comune o frazione sita ad un'altitudine inferiore agli 800 m s.l.m.;
- c. vivere in condizione di solitudine;
- d. pregresso ricovero ordinario ospedaliero nell'anno precedente;
- e. essere affetti da patologie influenzabili negativamente dal caldo (ad esempio: demenze, diabete insipido, diabete mellito, insufficienza cardiaca, insufficienza renale cronica, insufficienza respiratoria cronica, morbo di Parkinson, ecc.)

Soggetti a Fragilità Bassa: **a+b+c**

Soggetti a Fragilità Media: **a+b+c+d**

Soggetti a Fragilità Alta: **a+b+c+d+e**

I dati climatici previsti per la città di Aosta sono considerati rappresentativi di tutti i comuni regionali situati al di sotto degli 800 m di quota.

4. EVENTI E LIVELLI DI ATTIVAZIONE

Ai fini dell'applicazione del presente piano, i livelli di attivazione sono correlati alle ondate di calore e al grado di fragilità degli utenti a rischio.

4.1 VIGILANZA (attività di previsione)

Entro la fine del mese di febbraio l'Azienda USL trasmette, per via telematica, ai Comuni l'elenco dei soggetti ultrasettantacinquenni e dei soggetti che compiono il 75° anno d'età nell'anno in corso.

Entro la fine del mese di marzo i Comuni restituiscono all'Azienda Usl l'elenco con l'indicazione dei soggetti che vivono in condizione di solitudine. Si precisa che per "condizione di solitudine" non si intende la semplice iscrizione anagrafica ma la definizione deve essere integrata da informazioni sulla rete di relazioni parentali, di vicinato e di assistenza al fine di concentrare l'attenzione sulle persone che si trovano in condizioni di effettivo isolamento e che non sono presi in carico dai servizi di assistenza domiciliare.

Entro la fine del mese di aprile l'Azienda USL ritrasmette ad ogni Comune l'elenco di cui sopra, suddiviso in base all'indice delle fragilità (rischio basso, medio e alto). Tale elenco è trasmesso dall'Azienda USL ai Direttori di Distretto e alla Direzione Politiche Sociali - Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali. La Direzione Politiche Sociali provvede a trasmettere gli elenchi al soggetto gestore del numero verde e alle assistenti sociali competenti per territorio per le eventuali osservazioni dei casi conosciuti da inoltrare al comune di pertinenza per le opportune operazioni di aggiornamento degli elenchi.

Adeguate attenzione dovrà essere posta all'informazione nei confronti della popolazione, per garantire una conoscenza degli strumenti a disposizione per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza e per fornire le necessarie rassicurazioni. L'azione informativa si connoterà per un livello regionale, curato dalla Regione e dall'Azienda USL, e per un livello locale, curato dalle amministrazioni locali con le modalità ritenute più opportune anche in relazione al numero ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti destinatari di possibili interventi.

La disponibilità e possibilità di operare una corretta comunicazione in tempo utile è un principio cruciale. Altrettanto strategici risultano la preparazione e la mobilitazione degli operatori e delle strutture di comunicazione: una pronta e aperta comunicazione infatti risulta vantaggiosa per la gestione di qualsiasi situazione di emergenza.

Ogni Comune deve dotare di idonei sistemi di raffrescamento un locale delle strutture ricettive comunali per la gestione dell'emergenza. Allo stesso modo gli enti/soggetti gestori devono dotare un locale delle strutture socio-sanitarie assistenziali per anziani (pubbliche, private e private convenzionate) di analoghi sistemi di raffrescamento.

4.2 ALLERTAMENTO Massa d'aria a rischio entro 72 ore

Allertamento dei soggetti coinvolti nell'applicazione del Piano (all. B) al fine di predisporre le azioni da intraprendere in caso di preallarme e allarme.

4.3 PREALLARME Massa d'aria a rischio entro 48 ore

Comunicare lo stato di preallarme ai soggetti coinvolti nell'applicazione del Piano (all. C) al fine di predisporre le azioni da intraprendere in caso di allarme.

Predisporre il comunicato stampa sullo stato di rischio e sui comportamenti precauzionali da assumere e trasmetterlo agli organi locali di informazione per la diffusione.

4.4 ALLARME Massa d'aria a rischio entro 24 ore

Comunicare lo stato di allarme ai soggetti coinvolti nell'applicazione del Piano (all. D).

Continuare la diffusione con annunci radio televisivi durante l'arco della giornata sullo stato di rischio e sui comportamenti precauzionali da assumere con, in aggiunta, informazioni agli utenti sull'eventuale possibilità di contattare il numero verde messo a disposizione per segnalare una situazione di disagio.

Provvedere, anche mediante il soggetto gestore del numero verde, a contattare gli utenti a fragilità media per monitorare eventuali situazioni di disagio e, in caso di necessità, contattare gli operatori preposti.

Provvedere, anche mediante il soggetto gestore del numero verde, a contattare gli utenti a fragilità alta per monitorare eventuali situazioni di disagio e, in caso di necessità, contattare gli operatori preposti che valuteranno l'intervento più appropriato ivi compresa l'opportunità di trasportare gli utenti in locali comunali raffrescati.

Trasportare gli utenti che ne necessitano in locali comunali climatizzati avvalendosi dei mezzi della Croce Rossa, dei Vigili del Fuoco o di altre associazioni di volontariato.

Allertare il Pronto soccorso e i Direttori di distretto.

5. PROCEDURE OPERATIVE

(Vedi allegato A)

5.1 DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE

L'Ufficio meteorologico della Protezione Civile, entro le ore 14 di ogni giorno, **valuta** la necessità o meno di emettere un avviso per ondate di calore previste entro le 72 ore o per la eventuale cessazione anticipata di un'ondata di calore precedentemente annunciata ("Avviso calore"). Nel caso l'Avviso sia emesso, l'Ufficio Meteorologico lo trasmette immediatamente al Centro Operativo della Protezione Civile.

Il Centro Operativo della Protezione Civile **comunica** immediatamente, via fax o via posta elettronica, al Direttore Generale della Azienda USL (o suo delegato) le informazioni concernenti l'"Avviso calore" emesso dall'Ufficio Meteo.

Il Centro Operativo della Protezione Civile ricevuto il fax, o l'e-mail, con la definizione dello stato di rischio da parte dell'USL:

comunica, via fax o via posta elettronica (l'invio è segnalato ai destinatari tramite sms), ai Sindaci dei Comuni individuati dal Piano (o loro delegati) lo stato di rischio affinché attivino le procedure previste dal presente piano;

avvisa il Presidente della Regione e le strutture regionali coinvolte nell'applicazione del piano;

dirama l'allertamento alla Croce Rossa Italiana, ai Vigili del Fuoco e al volontariato di protezione civile di cui potrà essere previsto l'eventuale impiego.

dirama il preallarme alla Croce Rossa Italiana, ai Vigili del Fuoco e al volontariato di protezione civile di cui potrà essere previsto l'eventuale impiego.

dirama l'allarme alla Croce Rossa Italiana, ai Vigili del Fuoco e al volontariato di protezione civile che dovranno ritenersi a disposizione per eventuali interventi mirati su esplicita richiesta del Comune.

comunica l'eventuale cessazione anticipata dello stato di rischio agli enti locali

5.2 AZIENDA USL

Predisporre annualmente, in collaborazione con i Comuni, l'elenco degli utenti a rischio.

Il Direttore Generale della Azienda USL o suo delegato valutata la situazione, **definisce** lo stato di rischio secondo i parametri indicati nel presente piano e trasmette, via fax o via posta elettronica, al Centro Operativo della Protezione Civile la conferma della ricezione dell'"Avviso calore", la definizione dello stato di rischio, o la sua eventuale cessazione anticipata, con le conseguenti procedure da adottare.

Allerta il Pronto soccorso e i Direttori di distretto.

Il Direttore Generale dell'Azienda USL, in accordo con il Direttore della Protezione Civile, **può convocare**, a supporto delle fasi di operatività, un gruppo di lavoro costituito dalle professionalità e figure utili allo scopo e dai referenti degli enti locali.

5.3 CONSIGLIO PERMANENTE DEGLI ENTI LOCALI

Nomina n. due referenti, in rappresentanza dei Comuni coinvolti nel piano, per la partecipazione al gruppo di lavoro eventualmente convocato dal Direttore Generale dell'Azienda USL (vedi 5.2)

5.4. COMUNE

Predisporre annualmente, in collaborazione con l'Azienda USL, l'elenco degli utenti fragili.

Dirama l'allertamento al CSV, alle strutture di soccorso locali, ai componenti del Centro operativo comunale ed al soggetto gestore del numero verde.

Dirama il preallarme al CSV, alle strutture di soccorso locali, ai componenti del Centro operativo comunale ed al soggetto gestore del numero verde.

Dirama l'allarme al CSV, alle strutture di soccorso locali e al soggetto gestore del numero verde ed **attiva**, se necessario, il Centro operativo comunale.

Provvede nello stato di allarme, anche mediante il soggetto gestore del numero verde, a contattare gli utenti a **fragilità media** per monitorare eventuali situazioni di disagio.

Provvede nello stato di allarme, anche mediante il soggetto gestore del numero verde, a contattare gli utenti a **fragilità alta** per monitorare eventuali situazioni di disagio e per valutare l'intervento più appropriato ivi compresa l'opportunità di trasportare gli utenti in locali comunali raffrescati.

Provvede tramite risorse proprie al trasporto in locali raffrescati degli utenti che ne necessitano. Qualora le risorse locali non fossero sufficienti, tramite la Direzione Protezione Civile, può coinvolgere la Croce Rossa Italiana, i Vigili del Fuoco, o il volontariato di protezione civile

5.5 CROCE ROSSA ITALIANA, VIGILI DEL FUOCO, VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Trasmettono, alla ricezione dell'allertamento, l'avviso al proprio personale ai fini di un possibile intervento che possa essere successivamente disposto e assicurano la continua disponibilità.

Predispongono, alla ricezione del preallarme, l'attivazione del personale, dei mezzi ed delle attrezzature ai fini di un possibile intervento che possa essere successivamente disposto e assicurano la continua disponibilità.

Attivano, alla ricezione dell'allarme, il personale, i mezzi e le attrezzature ai fini di un possibile intervento che possa essere successivamente disposto e assicurano la continua disponibilità. Su richiesta della Direzione Protezione Civile, e coordinati dal Sindaco del Comune interessato, si occupano del trasporto in locali raffrescati degli utenti che ne necessitano.

5.6 SOGGETTO GESTORE NUMERO VERDE

Assicura la continua disponibilità alla ricezione dell'allertamento

Assicura la continua disponibilità alla ricezione del preallarme.

Attiva il personale necessario alla ricezione dell'allarme.

Provvede, nello stato di allarme, a contattare gli utenti a **fragilità media** per monitorare eventuali situazioni di disagio.

Provvede, nello stato di allarme, a contattare gli utenti a **fragilità alta** per monitorare eventuali situazioni di disagio e valutare, attraverso gli operatori individuati dal comune, l'intervento più appropriato ivi compresa la possibilità di trasportare gli utenti in locali comunali raffrescati

ALLEGATO A

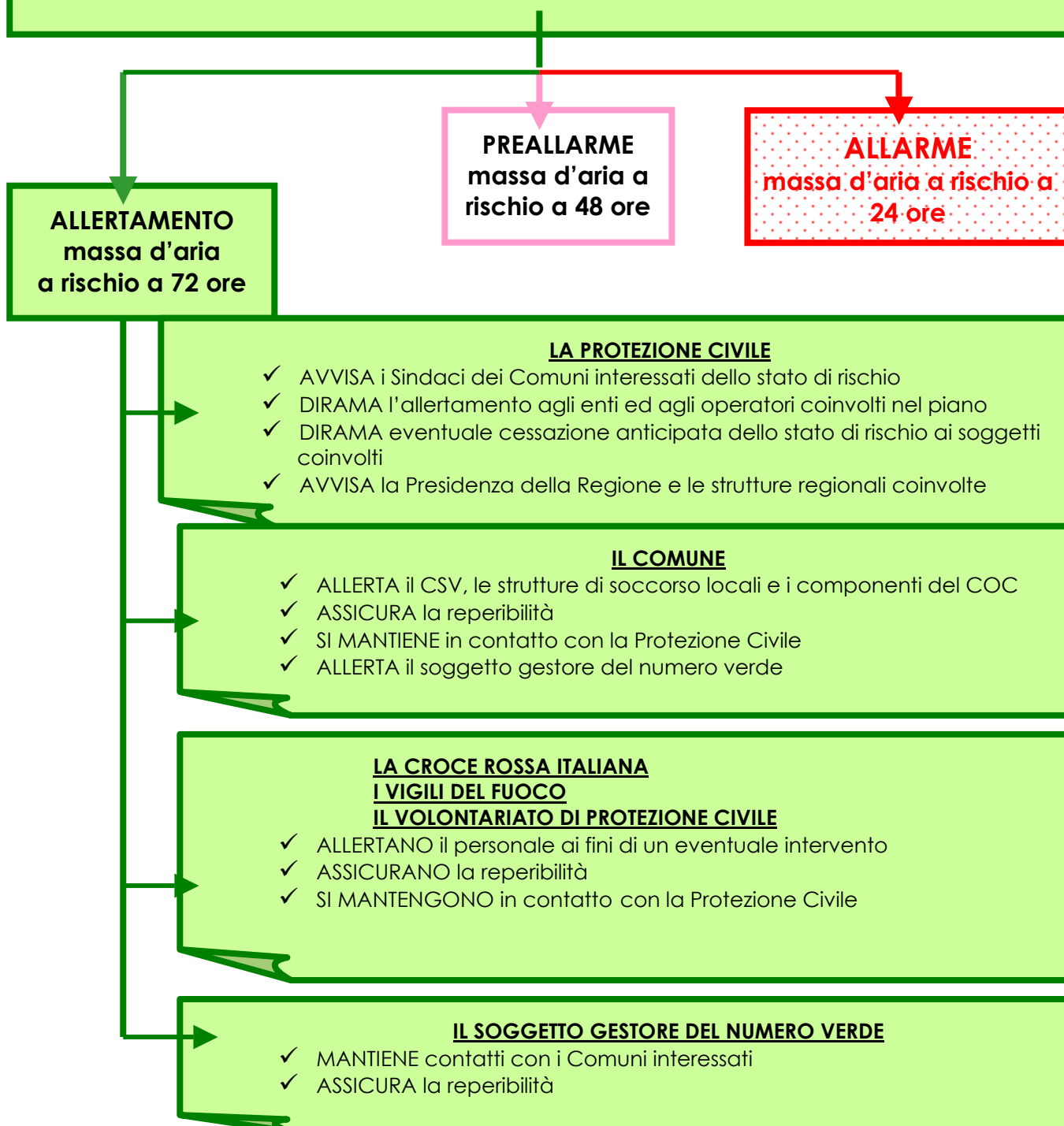
ENTE	VIGILANZA	ALLERTAMENTO	PREALLARME	ALLARME
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE		L'Ufficio Meteo emette l'Avviso calore e, tramite il C.O. della Protezione Civile, lo invia all'Azienda U.S.L. Dirama l'allertamento ai soggetti di cui potrà essere previsto l'impiego. Comunica lo stato di rischio ai Comuni interessati. Trasmette l'eventuale cessazione anticipata dello stato di rischio ai soggetti coinvolti. Avvisa il Presidente della Regione e le strutture regionali.	L'Ufficio Meteo emette l'Avviso calore e, tramite il C.O. della Protezione Civile, lo invia all'Azienda U.S.L. Dirama il preallarme ai soggetti di cui potrà essere previsto l'impiego. Predispone il comunicato stampa sullo stato di rischio e lo trasmette a tutte le emittenti radiotelevisive locali per la diffusione. Comunica lo stato di rischio ai Comuni interessati. Trasmette l'eventuale cessazione anticipata dello stato di rischio ai soggetti coinvolti. Avvisa il Presidente della Regione e le strutture regionali.	L'Ufficio Meteo emette l'Avviso calore e tramite il C.O. della Protezione Civile lo invia all'Azienda U.S.L. Dirama l'allarme ai soggetti di cui potrà essere previsto l'impiego e contatta su richiesta dei comuni gli stessi per interventi mirati. Continua a sollecitare la trasmissione da tutte le emittenti radiotelevisive locali del comunicato stampa integrato con l'avviso agli utenti sulla possibilità di contattare il numero verde per segnalare situazioni di disagio. Comunica lo stato di rischio ai Comuni interessati. Trasmette l'eventuale cessazione anticipata dello stato di rischio ai soggetti coinvolti. Avvisa il Presidente della Regione e le strutture regionali.
COMUNE	Entro il 31 marzo restituisce all'Azienda USL l'elenco dei residenti ultrasessantacinquenni che vivono in condizione di solitudine	Allerta strutture di soccorso locali, CSV e COC. Assicura reperibilità. Mantiene contatto con P.C. Allerta il soggetto gestore del numero verde	Preallarma strutture di soccorso locali, CSV e COC Assicura reperibilità. Mantiene contatto con P.C. Preallarma il soggetto gestore del numero verde.	Attiva strutture di soccorso locali e, se necessario il COC Mantiene contatto con P.C. Allarma il soggetto gestore del numero verde. Contatta, direttamente o tramite n. verde, gli utenti a fragilità media e alta e chiede tramite la P.C. l'intervento CRI/VV.FF./Volontariato di P.C. per interventi mirati.
AZIENDA USL	Entro il 28 febbraio predispone elenco utenti ultrasessantacinquenni e lo trasmette ai comuni. Entro il 30 aprile restituisce ai comuni, ai Direttori di distretto e alla direzione delle politiche sociali l'elenco degli utenti ultrasessantacinquenni in condizione di solitudine suddivisi per grado di fragilità	Valuta Avviso calore e trasmette definizione o eventuale cessazione anticipata dello stato di rischio a C.O. della P.C.	Valuta Avviso calore e trasmette definizione o eventuale cessazione anticipata dello stato di rischio a C.O. della P.C.	Valuta Avviso calore e trasmette definizione o eventuale cessazione anticipata dello stato di rischio a C.O. della P.C. Allerta il Pronto soccorso e i Direttori di distretto. Il Direttore generale dell'Azienda USL può convocare, in accordo con il Direttore della Protezione civile, un gruppo di lavoro a supporto delle fasi di operatività.
CROCE ROSSA ITALIANA		Allertano il proprio personale ai fini di un eventuale intervento.	Attivano il proprio personale e predispongono i mezzi ai fini di un eventuale intervento.	Attuano le misure ordinate dai Sindaci dei Comuni per il tramite della Direzione Protezione Civile
VIGILI DEL FUOCO		Assicurano la reperibilità.	Assicurano la reperibilità.	Mantengono contatto con P.C.
VOLONTARIATO DI P.C.		Mantengono contatto con P.C.	Mantengono contatto con P.C.	
SOGETTO GESTORE NUMERO VERDE		Mantiene contatto con i comuni interessati. Assicura reperibilità.	Mantiene contatto con i comuni interessati. Assicura reperibilità.	Contatta gli utenti a fragilità media e alta ed eventualmente su indicazione del comune gli operatori per gli interventi più opportuni. Attiva il personale necessario.
DIREZIONE POLITICHE SOCIALI	Trasmette elenco fragilità alle Assistenti Sociali e al soggetto gestore n. verde.			

**ALLEGATO B
LIVELLO DI ALLERTAMENTO**

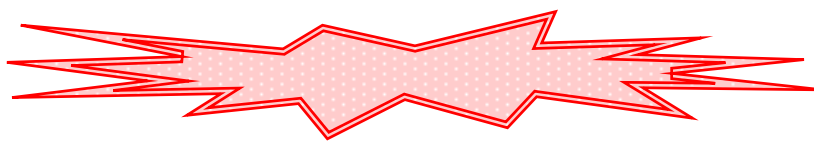
ONDATA DI CALORE

L'Ufficio meteorologico regionale emette l'Avviso calore, lo trasmette al C.O. della Protezione Civile che a sua volta lo invia all'Azienda U.S.L. per la relativa valutazione.

L'Azienda U.S.L. valuta la situazione e trasmette via fax o via e-mail la definizione dello stato di rischio, oppure l'eventuale cessazione anticipata, dello stato di rischio alla C.O. della P.C.



ALLEGATO C LIVELLO di PREALLARME



L'Ufficio meteorologico regionale emette l'Avviso calore, lo trasmette al C.O. della Protezione Civile che a sua volta lo invia all'Azienda U.S.L. per la relativa valutazione.

L'Azienda U.S.L. valuta la situazione e trasmette via fax o via e-mail la definizione, oppure l'eventuale cessazione anticipata, dello stato di rischio alla C. O. della P. C.

**ALLERTAMENTO
massa d'aria
a rischio a 72 ore**

**PREALLARME
massa d'aria a
rischio a 48 ore**

**ALLARME
massa d'aria
a rischio a 24 ore**

LA PROTEZIONE CIVILE

- ✓ DIRAMA il preallarme agli enti ed agli operatori coinvolti nel piano
- ✓ PREDISPONE il comunicato stampa sullo stato di rischio per la diffusione su emittenti radiotelevisive
- ✓ AVVISA i sindaci dei comuni interessati dello stato di rischio
- ✓ DIRAMA eventuale cessazione anticipata dello stato di rischio ai soggetti coinvolti
- ✓ AVVISA la presidenza della regione e le strutture regionali coinvolte

IL COMUNE

- ✓ PREALLARMA il CSV, le strutture di soccorso locali, i componenti del COC
- ✓ ASSICURA la reperibilità
- ✓ SI MANTIENE in contatto con la Protezione Civile
- ✓ PREALLARMA il Soggetto Gestore del numero verde

LA CROCE ROSSA ITALIANA

I VIGILI DEL FUOCO

IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

- ✓ PREDISPONGONO mezzi ed attrezzature ai fini di un eventuale intervento e ATTIVANO il personale
- ✓ ASSICURANO la reperibilità
- ✓ SI MANTENGONO in contatto con la Protezione Civile

IL SOGGETTO GESTORE DEL NUMERO VERDE

- ✓ MANTIENE i contatti con i Comuni interessati
- ✓ ASSICURA la reperibilità

**ALLEGATO D
LIVELLO di ALLARME**

ONDATA DI CALORE

L'Ufficio meteorologico regionale emette l'Avviso calore, lo trasmette al C.O. della Protezione Civile che a sua volta lo invia all'Azienda U.S.L. per la relativa valutazione.

L'Azienda U.S.L. dopo valutazione trasmette via fax o via e-mail la definizione dello stato di rischio, oppure l'eventuale cessazione anticipata, dello stato di rischio alla C. O. della P. C.

ALLERTAMENTO
massa d'aria
a rischio a 72 ore

PREALLARME
massa d'aria a
rischio a 48 ore

ALLARME
massa d'aria
a rischio a 24 ore

LA PROTEZIONE CIVILE

- ✓ DIRAMA l'allarme agli enti ed agli operatori coinvolti nel piano
- ✓ AVVISA i Comuni interessati dello stato di rischio
- ✓ PREDISPONE comunicato stampa su stato di rischio per ripetuta diffusione su emittenti radiotelevisive con informazioni agli utenti sulla possibilità di contattare il numero verde
- ✓ DIRAMA eventuale cessazione anticipata dello stato di rischio ai soggetti coinvolti
- ✓ AVVISA la Presidenza della Regione e le strutture regionali coinvolte

IL COMUNE

- ✓ ATTIVA le strutture di soccorso locali e, se necessario, il COC
- ✓ ALLARMA il soggetto gestore del numero verde
- ✓ CONTATTA gli utenti a fragilità media e alta e valutano l'intervento più opportuno (eventuale trasporto in locali raffrescati)
- ✓ SI MANTIENE in contatto con la Protezione Civile

L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE

- ✓ ALLERTA il Pronto Soccorso e i Direttori di Distretto
- ✓ PUO' CONVOCARE, in accordo con il Direttore della P.C., un gruppo di lavoro a supporto delle fasi di operatività

LA CROCE ROSSA ITALIANA - I VIGILI DEL FUOCO - IL VOLONTARIATO DI P.C.

- ✓ SI RECANO (su richiesta della P.C.) nelle località a rischio mettendosi a disposizione del Sindaco per il trasporto/assistenza agli utenti
- ✓ SI MANTENGONO in contatto con la Protezione Civile

IL SOGGETTO GESTORE DEL NUMERO VERDE

- ✓ ATTIVA il personale necessario
- ✓ CONTATTA gli utenti per monitorare eventuali situazioni di disagio
- ✓ SEGNALE ai comuni eventuali situazioni di disagio
- ✓ MANTIENE i contatti con il Comune interessato